

Scoperta la sinagoga di Maria Maddalena

Gli scavi nell'antica Magdala portano alla luce un secondo tempio. Era la base degli zeloti, che predicavano la ribellione ai romani

DUEMILA ANNI FA

L'imponente struttura di basalto e gesso veniva utilizzata per funzioni religiose e incontri comunitari

FRA DEVOZIONE E RIBELLIONE

Rinvenuta fra l'altro una grande panchina destinata al rabbino. Una nicchia custodiva i rotoli della Torah

di **Aristide Malnati**



La Terra Santa non cessa mai di stupire e rivela senza sosta importanti tesori, tessere preziose nella ricostruzione, tra l'altro, dell'epoca storica in cui avvenne l'operato di Nostro Signore. È notizia di questi giorni che a Migdal (l'antica Magdala), in Galilea sulla sponda occidentale del Lago di Tiberiade (Israele), è stata rinvenuta un'imponente sinagoga, centro nevralgico per la preghiera e la pratica della religione ebraica; e che questa struttura, che è stata scavata nel corso degli ultimi mesi, fu all'apice della propria importanza proprio durante il periodo della vita terrena di Gesù e sarebbe stata strettamente connessa alle funzioni religiose dei sacerdoti del secondo tempio di Gerusalemme, voluto da Re Erode il grande a partire dal 19 a. C.

Le informazioni raccolte dagli archeologi, guidati dalla professoressa Dina Avshalom-Gorni dell'Università di Haifa, consentono di ricostruire la vita dei fedeli ebrei dell'epoca, in particolare di quelli più oltranzisti (gli zeloti), di cui Migdal fu evidentemente base logistica.

Proprio nel centro di preghiera appena trovato, ma anche in

una sinagoga più piccola non distante (Migdal aveva due sinagoghe e da questo se ne può arguire l'importanza religiosa e politica), si svolgevano importanti riunioni, dove si preparavano azioni di guerriglia contro l'occupante romano. E allora si capisce come mai Roma avesse schierato una legione nelle vicinanze e facesse periodici controlli (ce lo rivela il materiale trovato) sulle attività dei rabbini della sinagoga, particolarmente legati agli zeloti.

Migdal è poi la città d'origine di Maria Maddalena ed è per questo che la nuova scoperta si lega alla storia di Gesù.

Sappiamo dalle fonti (soprattutto dai *Vangeli apocrifi*) che Maria Maddalena prima di seguire Nostro Signore nella diffusione della lieta Novella, aderendo pienamente ai suoi intenti ecumenici fondati sull'amore, ebbe una forte simpatia per la causa degli zeloti, i quali invece propugnavano l'opposizione violenta alla politica romana in Giudea e in Galilea e aspettavano un Messia che liberasse il popolo ebraico dal giogo dell'Urbe caput mundi. Possiamo allora immaginare con verosimiglianza che la giovane Maria Maddalena si sia recata più volte in questa sinagoga partecipando oltre che alla celebrazione dei riti ebraici alle riunioni di giovani ribelli pronti

a tutto.

La sinagoga appena riportata alla luce mostra la sua centralità nell'ebraismo dell'epoca anche dalla sua conformazione sontuosa: è di basalto e gesso, e comprende una sala principale e due stanze laterali, adibite a preghiere e soprattutto a riunioni, su temi evidentemente teologici ma anche politici; è stata trovata anche una panchina in pietra particolarmente maestosa, probabilmente destinata al rabbino che coordinava questi incontri tra devozione e ribellione.

A sorreggere il tetto erano sei pilastri in granito, con finiture in prezioso marmo bianco (di cui sono stati rinvenuti frammenti oltre alle basi di due di esse). Le pareti erano ricoperte di intonaco e decorate con colori vivaci a evidenziarne la particolare cura architettonica. Una piccola stanza all'estremità sud della sala principale aveva uno scaffale che, a giudizio degli archeologi, potrebbe essere stato usato per conservare i rotoli della Torah (la Bibbia ebraica): una sorta di nicchia consacrata per le pergamene sacre.

Un edificio sontuoso ricco di elementi che permettono di ricostruire la storia del giudaismo del I secolo dopo Cristo e delle sue relazioni con la predicazione terrena di Gesù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994





Nuova luce sulla vita degli ebrei in Galilea «Mostra il bisogno di un luogo di aggregazione»

Gli scavi a Migdal sono guidati dall'archeologa Dina Avshalom-Gorni (nella foto), secondo la quale «la scoperta di una seconda sinagoga riflette il bisogno

di un edificio dedicato alla lettura delle Torah, allo studio e all'aggregazione. Getta nuova luce sulla vita comunitaria degli ebrei in Galilea».

STORIA E SCAVI

Centro nevralgico piegato dai Romani



1 Base militare

Magdala fu la principale base militare usata da Flavio Giuseppe quando comandava la ribellione contro i Romani in Galilea, prima della resa. I resti della prima sinagoga vennero scoperti nel 2009 (nella foto la Pietra che raffigura il Tempio)



2 Figura controversa

Maria Maddalena, originaria proprio di Magdala, è descritta sia nel Nuovo Testamento sia nei Vangeli apocrifi. Seguace fervente del Cristo, è stata per lungo tempo considerata, nella religiosità popolare, una prostituta redenta

3 Al cinema

La figura di Maria Maddalena ha ispirato più di un regista. Il film più recente - del 2018 - è *Mary Magdalene* di Garth Davis, interpretato dall'attrice statunitense Rooney Mara, 36 anni, con Joaquin Phoenix, 47 anni, nei panni di Gesù Cristo

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Gli scavi nell'antica Magdala, sulla sponda occidentale del Lago di Tiberiade

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994